



ASSOCIAZIONE ITALIANA
ZINCATURA

Via di Vigna Murata n° 3 – 00143 Roma
Tel. 06 54220552 – 06 54221033
Fax 06 54220645
E-Mail – info@aiz.it
Sito internet – http://www.aiz.it/

Fax

A: Socilombardi **Da:** Ing.Lello Pernice

Fax: **Pagine:** 3 (inclusa la presente)

Tel **Data:** 21/04/2004

OGG. Delibera della Giunta Regionale
della Lombardia n. 19902 **C.A.:**

Urgente **Da approvare** **Richiesti commenti** **Risposta necessaria** **Da inoltrare**

Messaggio:

Procedure per il rilascio della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per gli impianti lombardi esistenti soggetti ad IPPC.

Riceviamo da Assomet la seguente informativa:

Lo scorso 16 dicembre la giunta regionale ha approvato la delibera n. 19902 la quale stabilisce:

Che il calendario per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti lombardi esistenti soggetti all'autorizzazione IPPC, fissato con D.G.R. 5 agosto 2004 n.18.623, è traslato di mesi tre, e che pertanto le date indicate per le attività rientranti nella categoria 2.5b, decorrono a partire dal 1 marzo 2005, fino al 31 marzo 2005;

Di approvare il documento "Procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale", contenuto nell'allegato A della suddetta delibera;

Di approvare il documento "Linee guida per le Province e i Comuni lombardi", contenuti nell'allegato B della suddetta delibera.

Allegato A "Procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale" destinato ai gestori degli impianti lombardi esistenti soggetti ad IPPC

Il documento individua le fasi procedurali finalizzate al rilascio dell'AIA, i soggetti competenti e le principali attività che gli stessi devono porre in essere al fine di procedere al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali.

Presso la Giunta è istituito lo Sportello IPPC, al quale affidate le seguenti attività fondamentali:

Accoglimento della domanda;

Assegnazione della domanda e della documentazione ricevuta alla Direzione Generale competente;
Accoglimento delle osservazioni sulla domanda in forma scritta da parte dei soggetti interessati;
Conservazione di tutta la documentazione presentata e di tutti gli atti inerenti il procedimento, tra cui l'autorizzazione;
Comunicazione di avvio del procedimento;
Convocazione della Conferenza dei Servizi;
Rilascio dei provvedimenti autorizzativi.
Lo sportello funziona anche come Ufficio per le relazioni con il pubblico.

Lo sportello IPPC è diretto e coordinato dal dirigente della Unità Operativa Prevenzione Inquinamento Atmosferico ed Autorizzazione Integrata Ambientale/IPPC.

Le Direzioni Generali competenti (Qualità dell'Ambiente, Servizi di Pubblica Utilità, Agricoltura) provvedono all'istruttoria insieme ad ARPA, o altro Ente delegato, e partecipano alla Conferenza dei Servizi.

L'ARPA provvede alla redazione dell'istruttoria tecnica ed alla redazione del documento tecnico costituente la base di decisione in sede di Conferenza dei Servizi.

Conclusasi la fase istruttoria, lo Sportello convoca la Conferenza dei Servizi alla quale partecipano:

La D.G. competente, che individua al suo interno un dirigente/funziario che la presiede

Lo Sportello IPPC, in persona del responsabile o suo delegato

Ogni altra D.G. regionale interessata

La Provincia e il/i Comune/i interessato/i

Il richiedente, senza diritto al voto

I soggetti interessati ai sensi della L. 241/90 art.9, che partecipano attraverso la presentazione di memorie scritte e documenti

Il provvedimento finale (autorizzazione) viene emanato dalla Direzione regionale competente, dalla Provincia e dal/i Comune/i interessato/i.

La modulistica, che viene predisposta dal responsabile dello Sportello, deve includere:

Comunicazione di avvio del procedimento

Richiesta di integrazione ad ARPA

Atto di convocazione della Conferenza dei Servizi

Verbale della Conferenza dei Servizi

Provvedimento finale

Riguardo alla tempistica, è di 60 giorni il tempo massimo per la predisposizione del documento tecnico da parte di ARPA e per la trasmissione allo Sportello, mentre di 150 giorni è la durata massima dell'intera procedura autorizzatoria.

Allegato B "Linee guida per le Province e i Comuni lombardi"

Il documento contiene una proposta di linee guida rivolta alle Amministrazioni Comunali ed alle Amministrazioni Provinciali che partecipano alla procedura autorizzativa, sia attraverso la Conferenza dei Servizi per il rilascio del parere di competenza, sia quali detentori di dati ed informazioni a livello locale territoriale, al fine di facilitare lo svolgimento dei procedimenti autorizzativi.

- Con "Identificazione urbanistica del complesso IPPC", richiesta alle amministrazioni comunali interessate, si intende la descrizione territoriale, per un raggio di 500 m dal suo perimetro, del territorio comunale dove è ubicato il complesso in esame;

- Con "Identificazione territoriale del complesso IPPC", richiesta alle amministrazioni provinciali interessate, si intende la descrizione del sito comunale e/o sovra-comunale dove è ubicato il complesso in esame;

- Con "Identificazione ambientale del territorio su cui insiste il complesso IPPC", richiesta sia alle amministrazioni comunali che alle amministrazioni provinciali interessate, si intende la descrizione ambientale dei vincoli/piani provinciali che coinvolgono il territorio comunale dove è ubicato il complesso in esame, che possano creare criticità su detto territorio;

- Con "Descrizione delle criticità ambientali del complesso IPPC sul territorio", svolta sia dalle amministrazioni comunali che dalle amministrazioni provinciali interessate, si intende l'identificazione delle eventuali criticità ambientali causate dal complesso in esame ed i rapporti che il gestore ha attivato con la Provincia per superarli.

Nell'allegato B vengono anche specificati i criteri per la definizione dei contenuti della "Espressione del parere sindacale per la Conferenza di Servizio", che deve tener conto:

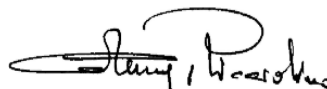
Che l'impianto in esame sia esistente ai sensi del d.lgs 372/99 e già insediato nel territorio comunale;

Dell'assetto del territorio circostante l'impianto, il quale deve essere valutato nell'insieme delle criticità territoriali ed ambientali con le migliori tecniche economicamente sostenibili che il gestore intende mettere in atto, nonché dei tempi di adeguamento per attuarle;

L'esame ambientale e territoriale del complesso, come riportato nella identificazione urbanistica, territoriale ed ambientale prima riportate;

L'indicazione di altre situazioni specifiche.

Distinti saluti



Associazione Italiana Zincatura
Carmine Ricciolino
Segretario Generale